

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni base che si spediscono a richi-
est. Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Lunedì 26 Marzo 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se in-
tendono rinnovarli.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si consegnano in lettera
e i piegii non affrancati.

Anno VII — N. 69

Nonne levant animos laudes quae carmina suadunt
In specie signatos furas quodammodo legantur!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vis? mundum vincat et ipsa modo.
Pavans Assabet. Utinam

La conferenza d'Algesiras

La stampa, unanime, annunzia che l'accordo fu ottenuto nella conferenza di Algesiras. Le borse sono in rialzo, indice che la parola della stampa almeno questa volta è veritiera. Diamo quindi uno sguardo retrospettivo alla conferenza.

L'Austria fu, insieme col Visconti Venosta, il genio pacifico della conferenza, poichè il Visconti riunì in un fascio le proposte della banca e della polizia, discusse prima separate: e l'Austria compì il protocollo dell'accordo, nelle stesse linee fondamentali, che ora vengono accettate, alquanto pare, modificate. Sabato forse avremo la fine del convegno e l'accordo ratificato.

L'Europa respira, poichè sembrava che da questo dissidio tra le due grandi rivali, Francia e Germania, potesse essere turbata, prima o poi, la pace del mondo. Sembrava, diciamo, giacchè nessuno andava persuaso che per vendere a Fez e a Tangeri le salicicce di Amburgo, o i merletti di Parigi, in concorrenza commerciale, proprio i due popoli dovessero fare una nuova guerra. Ma sotto il Marocco l'on. Delcassè ascendeva la tesi dell'isolamento della Germania e la Germania vedeva dietro gli zuavi francesi alla frontiera dell'Algeria, spuntare il cospicuo di sughero del terribile e temuto inglese, rivale, avversario, geloso omai per le prospere sorti della Germania industriale ed esportatrice.

La Francia fece la voce grossa solo in apparenza: ma piegò licenziando Delcassè dal Quai d'Orsay; ed ora onorevolmente s'accorda ad Algesiras, ben sapendo che l'Inghilterra è insieme alleata platonica ed utilitaria: platonica nel sorreggere la Francia, utilitaria nel combattere, per mezzo della repubblica, l'influenza tedesca. In ultima analisi, se nella conferenza spagnuola non vi sono né vincitori né vinti, c'ha una Francia che è tornata indietro sui suoi passi, vi è la politica dell'on. Delcassè, che ha rifatto i bauli, e rimesso sotto chiave le velleità di imitare Richelieu e Mazzarino, troppo pericolose di fronte ad uomini come Guglielmo II e Bülow.

I due capisaldi dell'accordo sono la polizia e la banca: e per due mesi le trattative oscillarono su queste bilancie, con infinite alternative. Ai lettori però poco può, ora almeno, importare il conoscere le vicende delle discussioni: giova invece vederne l'epilogo, che ha origine dal voto emesso dai plenipotenziari alla Conferenza il 3 marzo, col quale veniva approvata la contemporanea trattazione delle questioni della banca e della polizia marocchina. Ciò ha aperto l'adito alla soluzione del lungo e pericoloso conflitto, come sopra osservammo, dicendo che fu il marchese Visconti Venosta con la sua parola e col suo atteggiamento, a facilitare l'abbinamento delle due questioni.

Separate le due proposte, esse erano riuscite a dare al conflitto franco-germanico un carattere assai irrisolvibile; Radewitz e Revoil chiusi nell'ambito ristretto dei postulati e delle richieste già avanzate agli inizi della Conferenza e prima ancora, nelle trattative di Parigi dell'ultima estate, non si inducevano ad abbandonare un pollice del terreno occupato, temendo che ogni movimento retrogrado potesse compromettere irrimediabilmente la partita di strategia diplomatica, impegnata dal proprio paese. Riunite invece, esse mostrarono che, in ultima analisi, ciascuno dei due combattenti aveva interesse ad insistere nelle proprie richieste solo per una delle due questioni: la Germania per la Banca, la Francia per la polizia.

Di qui nasceva lo studio di quella che poteva e doveva essere la base del compromesso per l'accordo delle due potenze rivali: la Francia avrebbe concesso qualche cosa nei riguardi della ripartizione del capitale della futura Banca limitando le sue pretese a quel tanto di interesse ch'essa aveva nella questione per i prestiti fatti al Mekhen nel passato; e la Germania, i cui politici debbono essere da tempo convinti che una polizia nei porti marocchini, guidata da una dozzina di ufficiali francesi e spagnuoli non può compromettere il principio della porta aperta, che essa ha posto a base delle sue rivendicazioni nel Magreb-Aksa, ottenuta una vittoria sostanziale nella que-

stione della Banca, cadeva nei riguardi della polizia.

Su queste linee maestre condusse la discussione la diplomazia austriaca, la meno interessata direttamente nelle questioni del dibattito: e fu buona ventura, e forse secondò le aspirazioni della Germania alla quale il cedere conciliatamente non pareva onorevole, mentre il farlo nelle proposte egue dei rappresentanti austriaci, doveva giovare alla Francia e alla Germania. Nel compromesso delle proposte austriache adunque sta per concludersi sabato l'accordo, ove l'Italia pose la sapiente sua opera di paciera e moderatrice coll'autorità del suo rappresentante. La Germania rinuncia a Casa Bianca; la Francia a prevalere nella Banca. Le mutue concessioni, non essenziali, salvano la dignità dei due contendenti, ma sollevano l'Europa da un incubo penoso, che poteva, a lungo andare, provocare quella centrifugazione, che tutti i popoli cercano di allontanare, e che la diplomazia mostra di paventare, come una falsità.

A conclusione morale di questo episodio diplomatico, che termina lietamente, dobbiamo notare che da un secolo la Francia è quasi sempre il focolare d'ogni commovimento politico e sociale e religioso. Il vulcano rivoluzionario non è spento: l'eruzione interna era ferri attizzata dal Combes; la diplomatica dal Delcassè; la Francia politica ha l'ossessione germanica; la Francia rivoluzionaria ha il parossismo anticlericale: e l'una e l'altra la guideranno a nuove catastrofi.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 24 — Di Scalea ed Ottavi rispondono a Gattorno, Valeri ed altri sul trattato dell'industria laterizia coll'Austria-Ungheria, dicendo che la materia prima dell'Austria-Ungheria non vincerà nella concorrenza colla nostra perchè di qualità inferiore. Nelle nuove costruzioni si impiegherà il materiale che si dirigeva in Austria.

Indi Sonnino risponde alle interrogazioni riguardanti i fatti di Sorzano. Valone, concorsore dei luoghi, lamenta l'eccessiva intromissione dell'autorità politica.

Berenini deplora che il Governo non biasimi pubblicamente l'impulsività dei funzionari.

Sonnino afferma che il Prefetto s'intromise con opera pacificatrice, dichiarando che il diritto di sciopero non può menomare la libertà del lavoro.

SENATO.

Roma, 24. — Carmine ministro dei lavori pubblici, rispondendo a Veronesi che reclama provvedimenti di fronte alle inondazioni per evitare possibili disastri, e parla sulla urgenza della difesa montana, dice che dal suo predecessore erano stati stanziati 20 milioni per un progetto apposto: 6 milioni erano destinati per la sistemazione dei corsi d'acqua nel Veneto.

CORTE E GOVERNO

St ha da Roma, 25:

E' partito per Napoli, Lecce e Scorrano l'ispettore generale del Ministero dell'Interno Cornaldi incaricato di fare una inchiesta per appurare come si svolsero i fatti. Anche il ministro della Guerra ha ordinato per suo conto una inchiesta.

Alla Corte dei Conti sono pervenuti per essere registrati i decreti del ministero della guerra con cui si soprimono gli ispettorati di Sanità militare di cancelleria, artiglieria e genio e si istituisce una direzione generale tipica da cui dipenderanno i servizi dei depositi di allevamento dei cavalli, il personale di cavalleria ed i veterinari.

Accompagnati dall'on. Riccio fu ricevuta dal Guardasigilli una Commissione di funzionari delle Cancellerie e Segreterie di Roma che hanno esposte le loro difficili condizioni e i bisogni della loro classe. Il ministro promise occuparsi.

Stamane alle ore 11,30 il Re ricevette il senatore Ponti, sindaco di Milano, gli assessori municipali, e il senatore Mangilli, presidente del Comitato della Esposizione di Milano, coi membri del

Comitato stesso, che si erano recati ad invitare il Re e la Regina alla inaugurazione della Esposizione ed a pregare il Sovrano a voler fissare la data di questa inaugurazione.

Il Re gradì moltissimo l'invito che accettò. L'Esposizione si inaugurerà il 21 aprile dal Re e dalla Regina.

Stassera ha avuto luogo il pranzo parlamentare a corte. A destra della Regina sedevano l'on. Biancheri e, subito dopo, l'on. Sacchi.

L'on Pantano si scusò di non potere intervenire, essendo a letto malato.

Oggi ha avuto luogo la firma della convenzione tra il Governo e i rappresentanti della Società, per il riscatto delle Ferrovie Meridionali.

L'accordo verrà raggiunto su tutti i punti e la convenzione verrà colla maggiore possibile sollecitazione portata innanzi al Parlamento in modo di averne l'approvazione prima del 15 giugno prossimo.

Le conversioni al cattolicesimo.

Udine, 25. — Il vescovo cattolico comunicò alla reggenza provinciale una lista di persone convertite al cattolicesimo in virtù di un ukase relativo alla tolleranza religiosa. I convertiti sono 2000 circa.

Note e commenti

Una notizia disgustosa.

E' quella divulgata dalla Stefani giorni sono e che diceva:

« Il Petit Parisien ha da S. Nicola che un prete, l'abate Claud, ha sparato un colpo di revolver contro un gruppo di giovani che facevano dimostrazioni dinanzi al presbitero.

Un dimostrante è stato ferito gravemente e si teme per la sua vita.

Fu aperta un'inchiesta.

E a questa faceva pur seguito un'altra notizia che diceva essere il povero ferito morto all'ospedale e l'abate Claud, insieme all'abate Laucourt, stato condotto in carcere.

Un prete dunque che spara e uccide perchè un gruppo di giovani fanno dimostrazioni davanti a un presbitero. E' cosa, come vedete, enorme; tale da essere non riprovata ma esecrata. E a ragione i giornali rossi fregiavano le loro colonne con gravi commenti sul « prete assassino », sul « prete che spara » ecc. Se non che, il torto di quei giornali si fu di non aspettare l'esito della inchiesta prima di mettere alla gogna il disgraziato prete; si fu di non attingere dai giornali francesi ulteriori notizie sul triste fatto; si fu di credere ciecamente alla Stefani. Poichè da quanto ora si apprende la cosa andò molto diversamente da quello che la Stefani volle narrare.

Per legittima difesa.

Di fatti ora dai giornali francesi si apprende questo:

« Una banda di anticlericali, armati di bastoni e di coltelli, aveva invaso la chiesa, mentre si celebrava una funzione. In quel momento era salito sul pergamo un prete, l'oratore della solennità religiosa.

Uno dei due abati addetti alla Chiesa e che erano rimasti nel presbitero, si recò tutto alla caserma dei gendarmi; la trovò deserta. Allora tornò in chiesa e fece sospendere la predica, consigliando al predicatore di partire. Egli l'avrebbe accompagnato alla stazione con l'altro abate.

Il predicatore fece come gli era stato prudentemente suggerito, e si allontanò inosservato, insieme ai due abati. Mentre, però, costoro tornavano dalla stazione, furono assaliti dagli anticlericali, usciti di chiesa per cercarli, appena si accorsero della loro sparizione. I due religiosi fecero appena in tempo a rifugiarsi in una casa; ma la canaglia, fatta più audace e numerosa, li strinse d'assedio, gridando: a morte! a morte!

I due poveri abati si videro perduti, tanto più che le porte della casa erano già state abbattute. Uno di essi, trovata una rivoltella, fece fuoco dalla finestra; e il proiettile andò a colpire uno degli assalitori — quello di cui il telegrafo ci annuncia la morte.

In quel punto giunsero i gendarmi, che dispersero gli anticlericali e trassero in arresto i due abati.

E se così è, vedete che la rivoltella fu providenziale e fu adoperata legittimamente contro una masnada di briganti; e quindi il prete è più che mai giustificato.

Il clero non provoca nè fa violenza.

E qui è bene si sappia che il clero in Francia non provoca nè organizza la violenza. Vi può essere qualche fanatico che lo faccia; ma questo è una eccezione e non agisce certo secondo le istruzioni dell'Episcopato.

Che ciò sia vero, lo si deduce, tra l'altro, dalla pretesta del Rev. Campion di Saint Servan (ove un maggiore e due capitani si sono rifiutati di sfondare la porta delle Chiese) spedita al deputato bloccato Surcouf, un tempo suo scolaro; protesta che dice:

« Voi non avete il diritto, signor deputato, di versare dall'alto della tribuna del Parlamento, la diffamazione e la calunnia. Io so perfettamente come gli avvenimenti si sono svolti, e vi do una formale smentita. Siate schietto: Voi ben saprete non essere il clero che ha organizzato le manifestazioni a Saint Servan, come pure nel resto della Francia.

Il movimento non è punto partito dal clero, ma dai fedeli. Non è il clero che ha trascinato i fedeli, sono piuttosto i fedeli, che hanno spesso tentato di condurre con sé i pastori di qualsiasi ordine, e di associarli alle loro legittime proteste. Quanto agli ufficiali che voi almeno avete difesi, essi non si sono rifiutati di ubbidire al loro generale, come lo pretese Missimy, ma ad una requisizione « civile ». Essi hanno opposto resistenza al goglio infesto della massoneria, oggi trionfante, essi hanno detto a sé stessi che non hanno abbracciata la carriera militare, un tempo così gloriosa, per infondare le porte delle Chiese. Essi hanno ubbidito alla voce della loro coscienza, come hanno detto, e convien compatire coloro che non hanno compresa la nobiltà del loro gesto eroico. Voi, vero reazionario, che avete intieramente rinnegato il vostro passato, e quello dei vostri antenati, non troverete ingiusto che i cattolici di Saint Servan vi rinneghino alla loro volta ».

E' bene notare queste cose perchè la stampa sovversiva in Italia accusa proprio il Clero delle violenze successe in Francia in occasione degli inventari.

L'ab. Lemire fischiato.

« Non è il clero che ha trascinato i fedeli, sono piuttosto i fedeli che hanno spesso tentato di condurre con sé i pastori » dice il Rev. Campion di Saint Servan. E dice il vero, come lo dimostra il caso dell'ab. Lemire, deputato al Parlamento.

Il Lemire si era dato qua e là a tenere discorsi contro i moti dei cattolici, discorsi che volle ripetere anche ai funerali dell'operato che rimase vittima dei gendarmi a Boeschepe. Ma che gli accadde? Che gli rispose il deputato Plichon e che all'uscita dal cimitero la folla, commossa, applaudì Plichon e fischìò Lemire, gridando: Abbasso il cappellano del blocco!

Egli, vista la mala parata, si cinse di una sciarpa tricolore: ma il popolo gridò: « Non temete: la sottana che vi copre vi difende meglio della sciarpa ». E l'abate dovè eclissarsi per amore alla sua pelle ».

Altro che il Clero organizzatore di proteste!

AD ALGESIRAS

La giornata di oggi definitiva.

Vienna, 25. — La Neue Freie Presse ha da Algesiras: Domani alle 10 ant. ci sarà la seduta plenaria della conferenza che dovrà recare l'accordo nei punti controversi del problema della polizia e della Banca. Grazie all'opera mediatrice, si può già prevedere il risultato di questa seduta, poichè le due potenze si sono così avvicinate all'intesa che ormai non resta loro che stendersi la mano.

Vedi articolo.

Il prefetto di Costantinopoli assassinato.

Costantinopoli, 27. — Revden Pascià, Prefetto di Costantinopoli fu ucciso da due individui per motivi di vendetta privata.

La colonizzazione interna

E' risaputo che l'Italia nostra ha buona parte di terreno ancora incolto; incolto o per incuria dello Stato o per incuria delle Provincie e dei Comuni o per incuria finalmente degli Enti ai quali appartiene. Ora coltivare questo terreno è per lo meno duplicare la ricchezza nazionale, è frenare la emigrazione, è limitare il pauperismo.

E a quest'opera intende dedicarsi ora il governo Sonnino presentando un progetto per la colonizzazione interna.

Il progetto è diviso, si può dire, in tre grandi parti: l'organizzazione interna, le concessioni di terre incolte, associazioni e cooperative. Nella prima si stabilisce la costituzione di un fondo nazionale per la colonizzazione interna, amministrato da un istituto posto sotto la vigilanza del ministro d'agricoltura, industria e commercio. Questo istituto, costituito con la somma iniziale di 10 milioni, farà operazioni di credito con associazioni agricole, cooperative di lavoratori della terra, concessionari ed enfiteusi, concedendo anticipazioni per pagamento dei canoni di enfiteusi e di affitto per un periodo da determinarsi dal regolamento, ma in ogni caso non inferiore ai 5 anni ed ammortizzabile in un periodo non superiore ai dieci anni successivi; concedendo prestiti ammortizzabili per costruzioni e trasformazioni agricole e anticipazioni e prestiti per spese di assicurazione, per acquisto di materie prime, di bestiame e di strumenti.

Quando siano impiegati i sette decimi del fondo iniziale, il ministro di agricoltura autorizzerà l'istituto ad emettere gradualmente fino al quadruplo del fondo di dotazione, cartelle di credito agrario per procurarsi ulteriori mezzi. Gli utili dell'istituto saranno destinati a costituire una massa di rispetto indipendente dal patrimonio.

In quanto alle concessioni di terre incolte, si stabilisce che terre incolte di proprietà dello Stato dichiarate suscettibili di colonizzazione, saranno concesse un uso temporaneo e col vincolo dell'inviolabilità alle associazioni agricole composte di lavoratori della terra, coll'obbligo di coltivare collettivamente i fondi loro assegnati; dove condizioni speciali lo richiedano, a contadini poveri. Il decreto col quale saranno approvati i progetti di colonizzazione interna, fisserà la durata della concessione e il canone annuo dovuto dai concessionari. I terreni concessi saranno esenti per un periodo iniziale di 10 anni dal tributo fondiario erariale.

Potranno poi essere concessi in enfiteusi alle associazioni dei lavoratori della terra o ai contadini poveri i fondi rustici, delle provincie, dei Comuni delle Opere pie e di altri enti morali o potranno essere concessi in affittanza collettiva mediante asta pubblica a cooperative di lavoratori della terra. I contadini poveri che assumono in enfiteusi o in affittanza collettiva fondi di proprietà pubblica, in base al piano di colonizzazione regolarmente approvato, saranno ammessi a fruire di un credito presso l'istituto di colonizzazione. Le cooperative di lavoratori che abbiano bonificato terreni dello Stato, dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, saranno preferite nelle concessioni rispettivamente di uso, di enfiteusi e di affittanza collettiva delle terre bonificate.

In quanto alle associazioni e cooperative dei lavoratori della terra, saranno considerate tali quelle composte da braccianti ed anche da piccoli proprietari enfiteusi, da affittuari e da coloni, i quali coltivino personalmente la terra e lavorino a mercede più che per proprio conto. Tali associazioni e cooperative godranno nei primi 15 anni dell'attuazione di questa legge l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sugli utili netti accertati a mezzo dei bilanci annuali. Le associazioni per l'esercizio d'usi civici sui demani comunali, le Università agrarie, regolate con legge 4 agosto 1894, e qualunque altro ente collettivo che abbia per legge scopi analoghi, saranno equiparati alle cooperative di lavoratori.

Sarà istituito presso il ministero di agricoltura un ufficio il quale dovrà dirigere, promuovere e controllare tutte le operazioni di colonizzazione. Dove se ne

insistenti l'opportunità saranno costituite Commissioni regionali per compilare l'elenco delle terre incolte e i progetti di colonizzazione da approvarsi dal Ministero di agricoltura.

La disgrazia di due poveri frati.

Si ha da Rocca Priora, (Roma): Nel convento dei frati Ballottini mentre i due frati Augusto Bekmann e Guglielmo Rikmaker entrambi sudditi germanici, erano intenti a trasportare pozzolana nelle cave di proprietà del monastero, avvenne una frana che li seppellì entrambi. Accorsi gli altri frati, fu eseguito sollecitamente il salvataggio. Il Bekmann ha riportato gravi ferite alla spina dorsale; l'altro è in condizioni pure gravi per le molteplici ferite riportate.

GLI STUDENTI DI ROMA A FEBBI.

Roma, 25. — Gli studenti dell'Università hanno festeggiato oggi il 25° anniversario d'insegnamento di Enrico Ferri.

La solita farsa.

Roma, 25. — Stamane mentre il card. Mary del Val si recava nella chiesa di Santa Prassede per celebrare la messa fu avvicinato dall'uscieri giudiziario Vespasiani che doveva notificargli l'atto di appello di tal Bigliarelli per la nota questione del Vaticano contro la sentenza del tribunale di Roma. Il cardinale si fermò, ma quando vide l'atto legale si rifiutò di riceverlo ed entrò nella chiesa. L'atto di appello cadde sulla soglia della chiesa e ivi fu lasciato.

La legge delle donne e dei fanciulli

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli concedeva un termine transitorio durante il quale gli industriali potevano impiegare fanciulli analfabeti o sfortunati del certificato della terza elementare prescrites dalla nuova legge, salvo a mettersi in regola durante quel periodo. Questo termine transitorio è scaduto il 15 giugno 1905. Ora il ministro Pantano ha interrogato in proposito il commissariato del lavoro il quale ha espresso il parere che convenga autorizzare in via transitoria il mantenimento del lavoro ai fanciulli ed anche nuove ammissioni in attesa del progetto legislativo presentato appunto alla scadenza, del periodo transitorio dal precedente ministero.

Il Popolo Romano dice che il ministro in seguito a tale parere ha autorizzato i Prefetti a lasciare in servizio i fanciulli che già c'erano senza le nuove prescrizioni ed a consentire che altri siano ammessi anche senza certificato della terza elementare purchè l'applicazione al lavoro non impedisca ai ragazzi di frequentare le scuole serali e festive; e raccomanda dove i Comuni non hanno mezzi, di chiedere agli industriali di contribuire col loro concorso all'istituzione di queste scuole ove non esistano.

Quanto bevono gli inglesi

Dalle statistiche ufficiali risulta che nel 1905 in tutto il Regno Unito furono consumati 32.593.932 galloni di liquori alcoolici britannici, per un valore di Ls. 43.893.585; 6.770.834 di altri alcoolici per un valore di Ls. 8.971.355; 32.250.654 barilli di birra per un valore di 99.751.982 Ls.; 11.945.599 galloni di vino per un valore di Ls. 10.751.039; 15.000.000 di galloni di vini inglesi, sidro ecc. per un valore di Ls. 1.500.000.

Il valore complessivo delle bevande consumate nel Regno Unito durante il 1905 è dunque di Ls. 164.167.942, in confronto di Ls. 163.982.165 che rappresentano il valore delle bevande consumate nel 1904.

Nel 1904 si era consumato per lire sterline 44.533.174 di alcoolici britannici; per Ls. 9.488.935 di altri alcoolici, per Ls. 102.674.055 di birra; per Ls. 10.791.001 di vino; per Ls. 1.500.000 di vini britannici, sidro ecc.

Il gallone imperiale equivale a litri 4,54 ed il barile a 36 galloni. Calcolando la popolazione del Regno Unito alla metà del 1905 di 42.219.788 persone si trova che la spesa media individuale in bevande fu di Ls. 3, scellini 15 e pence 11 e mezzo in confronto di 3,18,11 e tre quarti rappresentanti la spesa individuale nel 1904.

Esaminando le varie parti nel Regno Unito si trova che nell'Inghilterra e nel paese di Galles (popolazione 34.152.977) si consumarono 22.305.046 galloni di alcoolici britannici, 5.496.567 galloni di altri alcoolici; barilli 29.670.987 di birra; 10.153.759 galloni di vino; 14 milioni galloni di sidro.

Si aspersero quindi in media Ls. 1,19,10 di bevande a testa.

Nella Scozia (popolazione 4.676.603) si consumano 6.667.156 galloni di alcoolici britannici; 629.143 galloni di altri alcoolici;

1.188.929 barilli di birra; 1.194.360 galloni di vino; 500.000 galloni di sidro ecc.; cioè una spesa media individuale Ls. 3,1,9 di bevande.

Nell'Irlanda (popolazione 4.390.208) si consumarono 3.525.730 galloni di alcoolici britannici; 535.124 galloni di altri alcoolici; 2.300.738 barilli di birra; 597.280 galloni di vino; 500.000 di sidro; cioè una spesa media individuale di Ls. 3 e 10 pence per bevande.

IN RUSSIA

Le elezioni — Furti — Delitti.

Pietroburgo, 25. — Le elezioni di primo grado per la Duma dell'Impero continuano a svolgersi in buon ordine compresa la Polonia.

In un forte della difesa di Wladivostok furono arrestati due marinai della marina mercantile giapponese trovati in possesso dei piani del forte con note relative.

Incogniti entrarono nel convento di Bogolobsky presso Riazan e tolsero la cassa forte di 2 Q.M. contenente 33.800 rubli.

A Versavia. — Trentaquattro operai della Filanda Kindlet che si rifiutavano di scioperare furono avvelenate da uno sconosciuto, che aveva cosparsi il suolo di polvere velenosa. Una operai è morta e 10 sono in pericolo di vita, altre sono gravemente ammalate.

La morte di ras Makonnen

Addis Abeba, 25. — E' qui giunta oggi da Harrar la notizia della morte di Ras Makonnen.

L'Imperatore Menelik già da parecchi giorni era partito per Borumeda ove si sarebbe incontrato col governatore Martini che a sua volta doveva muovere da Asmara nei prossimi giorni.

Giunse la notizia della morte di Makonnen al campo di Menelik a Già — località a quattro tappe da Addis-Abeba — l'Imperatore dovette decidersi per l'immediato ritorno alla capitale.

Makonnen, ras dell'Harrar, venne in Italia nel 1889, quando Crispi credeva di aver imposto il protettorato all'Abissinia. E allora lo stesso Crispi gli offrì la pelle dell'orso: la corona di re del re (negus neghesti) se avesse abbandonato il suo sovrano, Menelik, per unire le sue forze alle nostre.

Makonnen finse di accettare questo offerta; ma più tardi, nel 1896, allorchè il secondo ministero Crispi credeva di aver conquistato il Tigre e il generale Baratieri si vantava a Montecitorio di voler portare Menelik in Italia « dentro una gabbia di ferro » il ras dell'Harrar assalì la colonna Tesei, che si trovava isolata ad Amba Algi, e con 35.000 abissini fece strage di quel pugno di prodi, 2000 uomini in tutto.

Il disastro di Amba Algi prelude a quello di Adua, dove Makonnen caricò le nostre truppe colla cavalleria abissina. Makonnen, nipote di Menelik, vice-re dell'Harrar e generale in capo dell'esercito abissino, aveva 45 anni. Era cattolico. Nel 1902 aveva visitato Parigi, festosamente accolto — per tenerezza verso di noi — dai francesi e decorato dalla Repubblica della Legion d'Onore.

Quando poi alle conseguenze che questa morte può portare, la Tribuna dice che è per l'Impero Etiope un avvenimento della maggiore importanza non solo per la sua funzione di Ras dell'Harrar ma per l'influenza personale di cui godeva in tutta l'Abissinia; ma aggiunge che questa morte non viene a cambiare nulla nell'ordine della successione perchè Menelik ha già designato erede il suo giovane nipote Manù, ma potrà dar luogo tuttavia a qualche agitazione, alla quale però non si dovrà dar certo importanza eccessiva anche se dall'Harrar si estenderà per qualche tempo nella Somalia settentrionale.

Per la nuova organizzazione cattolica

Riferimmo a suo tempo ai nostri lettori l'indulgenza accordata dal Papa ai triumviri incaricati della compilazione dei nuovi Statuti per l'azione cattolica in Italia. Ora, di questa udienza troviamo alcuni particolari nell'ultimo Eco di Bergamo, che crediamo opportuno riportare:

I triumviri fecero a Sua Santità una esposizione particolareggiata ed oggettiva della convocazione e dello svolgimento del convegno di Firenze. Il Papa mostrò di interessarsi assai e di esserne soddisfatto.

Gli furono poscia consegnati i verbali delle adunanze di Firenze e gli statuti delle tre organizzazioni generali nella forma in cui risultarono approvati a Firenze. Sua Santità si riservò di esaminarli attentamente.

Essi verranno quindi rimandati ai triumviri per la promulgazione alle Associazioni che vi sono interessate.

Sembra che il Papa accompagnerà la restituzione degli Statuti approvati con

un suo documento, consistente, a quanto pare, in una lettera ai triumviri, nella quale, approvando quanto essi hanno fatto e ringraziandoli dell'opera loro, darà paterne esortazioni ai cattolici italiani.

Il conte Stanislao Medolago Albani fu ricevuto dal Papa anche martedì sera, per concretare le modalità della pubblicazione dei nuovi Statuti.

Essi verranno stampati in fascioletto insieme colle norme pontificie per le Direzioni Diocesane e col nuovo documento pontificio e verranno così distribuiti alle Associazioni Cattoliche italiane.

I triumviri avranno anche l'incarico di convocare i componenti i Consigli Direttivi dell'Unione Popolare e dell'Unione Elettorale per la costituzione dei rispettivi uffici di presidenza, con che il loro mandato sarà esaurito.

Sembra che la S. Sede impartirà delle istruzioni e delle esortazioni anche ai Vescovi, perchè secondino nelle rispettive diocesi la nuova organizzazione cattolica.

Dopo la separazione

I nuovi vescovi.

Mende, 25. — Monsignor Galy, nuovo vescovo di questa diocesi, fece oggi l'ingresso solenne fra le acclamazioni di grande folla. Dopo la cerimonia della presa di possesso nella cattedrale la folla.

Lione, 25. — La consacrazione di monsignor Deschelet vescovo coadiutore di Lione ebbe luogo stamane impartita dal vescovo Coullier assistito dal vescovo Amette, Belmont, Giordano, Passardiere, Mallet, Henry, Herscher, Datol.

La cattedrale era santuosamente adobbata e gremita di fedeli. La cerimonia si svolse col rito consueto, poi il nuovo vescovo fece il giro della Cattedrale impartendo la benedizione ai fedeli.

La risposta del Ministro degli esteri alla Società antischiavista italiana

Il comm. Talli, presidente della Società antischiavista d'Italia, ha ricevuto la seguente risposta dal Ministero degli Esteri, alla domanda — da noi riportata — che alla Conferenza di Algerias fossero presi provvedimenti atti ad impedire l'orribile spettacolo del traffico degli schiavi, che — come è ben noto — si esercita al Marocco:

Ill. signor commendatore, Con lettera in data 12 corr. la S. V. il Consiglio ed il segretario generale di cotesto benemerito Sodalizio, richiamando i fatti che confermano come l'uso della schiavitù sia tuttora diffuso nel Marocco, esprimevano il pensiero che la Conferenza di Algerias possa essere la sede opportuna per promuovere la abolizione totale della schiavitù in quell'impero, considerando siffatta questione congiunta a quella del riordinamento della polizia locale.

Agli umanitari intendimenti ai quali si ispira l'iniziativa di cotesta Società, senza riserve io mi associo, e se pure, dato lo studio a cui sono ora giunti i lavori della Conferenza, non sia forse praticamente possibile di ampliarne il programma, mi lusingo che l'opera, cui colla attendono ora le Potenze, possa avere una benefica influenza anche a favore degli scopi ai quali cotesto Sodalizio dedica la sua attività.

Giucicardini.

La morte cristiana d'un deputato

E' morto a Genova l'on. Berio, deputato di Oneglia. Della sua morte il Cittadino di Genova scrive:

« La morte esemplarmente cristiana dell'on. Berio è servita a far apprezzare a tutti quale conforto sia la fede ad un'intelligenza vivida, ad un cuore buono, quando il presente sta per sfuggire dinanzi alla visione dell'altra vita. L'on. Berio ebbe in questi ultimi anni un salutare e riflessivo ritorno verso la religione. E fu sincero e profondo come la schietta anima; la carità verso il prossimo, esercitata largamente da lui con spirito cristiano, fu da Dio rimunerata con una santa morte.

La morte picchiò allo sprito dell'illustre uomo, mentre egli s'era già volto a Dio, mentre il suo intelletto era lucido e la sua coscienza sicura. L'infirmità lunga e terribile affinò in lui il sentimento cattolico. E l'on. Berio, che appartenne un tempo agli alti gradi della massoneria, ripudò ogni legame sacrilego con essa, si riconciliò colla Chiesa, e diede un esempio di forza virile nel prepararsi al passo estremo e di rassegnazione cristiana al dolore, che dimostrò fuori in quell'anima il coraggio e la fede.

Il buon P. Angelo cappuccino fu il suo confortatore, il suo confessore: lo consolava, lo visitava frequente, gli parlava di Dio e delle speranze immortali, durante l'anno delle sue terribili conferenze.

Così passò l'avv. Berio chiudendo cri-

sticamente una vita di onesto cittadino e di retto uomo pubblico. Ricordiamo ancora, a sua lode, che fu avvertissimo del progetto di legge sul divorzio.

Sia pace all'anima sua nell'eterna pace di Cristo, nel quale ha creduto e sperato. Ai paranti tutti il Cittadino presenta le più vive condoglianze, e si associa al loro lutto ».

Utili confessioni.

Nel periodico ufficiale massonico l'Accacia si legge quanto segue: « Voi sapete CC. FF. che il ramo francese dell'ordine massonico compie con zelo il suo dovere di « Contro Chiesa » e contribui con tutta la misura delle sue forze all'elaborazione ed all'approvazione della legge (di separazione). Questa legge si applica a tutte le chiese: alle protestante, alle israelitiche, come alle cattoliche; ma non è tradire alcun segreto il dirvi che la principale mira era diretta alla Chiesa cattolica. »

Per verità, d'una tale confessione non c'era proprio bisogno; ad ogni modo sta bene rilevata.

Tra congressi

Roma, 25. Stamane al Politecnico si è inaugurato il primo Congresso di Terapia fisica. Intervengono numerosi medici. Al tavolo della presidenza sedevano Guido Baccelli presidente del Comitato promotore, il rappresentante del Prefetto e del Sindaco e i professori Bozzolo e Barduzzi.

Roma, 25. Domattina al teatro Argentina si inaugurerà il Congresso generale sanitario promosso dal Fascio Medico Parlamentare. Parleranno soltanto il presidente del Fascio on. Guido Baccelli, il sindaco di Roma ed il segretario generale del Fascio on. Spavarelli. Fino da stamane il numero degli aderenti aveva raggiunto la cifra 3400 in gran parte medici condotti.

Dalla Provincia

Cividale

25 marzo. Continua la questione della Banca Cooperativa. (Vedi numero di Sabato) Ciò non pertanto il Consiglio d'Amministrazione è stato in grado di assegnare ai sigg. Soci l'interesse sul valore nominale, delle azioni del 12,28 per cento ammontando come si disse l'utile netto della questione 905 in L. 11222 04. In conclusione il dividendo di prima.

Prendendo atto della dichiarazione del corrispondente ordinario del Giornale di Udine apparsa sul Forumjulij di ieri, vi dico che a me poco importava di sapere se il corrispondente del n. 69 era ordinario, straordinario, incaricato, e che so io. Per conto mio l'ho chiamato corrispondente e tanto basta.

Signor corrispondente del Giornale di Udine sentite: Voi in altre parole avete detto che il voto di sfiducia alla Banca Cooperativa potrebbe essere giustificata dal fatto che quest'anno alla Banca stessa si ebbero minori utili dell'anno antecedente. Ebbene, si capisce che in fatto di cooperazione sieta alquanto retrovi. Il fiore di una Banca Cooperativa dipende dal crescere del suo portafoglio e del depositi.

Crescendo il portafoglio è segno che si aumenta il giro degli affari, che si aiuta chi ha bisogno di prestito; aumentando i depositi è segno che l'istituto gode la piena fiducia del pubblico; e quando una istituzione gode la fiducia del pubblico, è già tutto.

Tecnicamente parlando, per una Banca cooperativa gli utili dovrebbero essere zero, tutti i civanzi andars a beneficio degli utenti.

Vedete dunque o signor Corrispondente che anche da questo punto di vista avete mosso una pedina che non andava.

Ho detto che tecnicamente gli utili dovrebbero essere zero; ma ciò praticamente è addirittura impossibile. Quando si pensi che molte azioni sono in mano di operai e quindi giusto che fruttino qualche cosa. — Vorrei dire per oche il dividendo potrebbe ridursi a meno del 10 0/0 e la differenza degli utili dividerli pre-quoto a favore del piccolo prestito. — (continua) Il Montanaro.

S. Giorgio della Richinvelda

24 marzo.

Ferito in rissa. In Pozzo, frazione di questo comune, un giovanotto di 19 anni, certo Ippolito Di Domenico, in rissa cagionata da futilissime ragioni, venne ferito al palmo della mano sinistra con un scalpello dal l'avverario, certo Giovanni Martinis di 23 anni.

Ne avrà per una dozzina di giorni. Il Martinis è stato denunciato.

Gep.

Palmanova

25 marzo.

Ero riposo festivo.

Oggi si sono uniti in assemblea i nostri agenti di commercio per discutere su vari argomenti. Il più interessante è quello del riposo festivo ed hanno il merito deliberato di aderire al comitato pro riposo festivo settimanale di Roma facendo voti per la promulgazione d'una legge che renda obbligatorio il chiesto riposo.

Hanno proceduto alla nomina dell'incarico e furono eletti a Presidente il sig. Damele Alfredo ed a consiglieri i sig. Cargnelli Corrado e Cressati Romano.

Bilancio annuale della Cassa rurale di S. Elena IN MONTENARS

Esercizio 1905.

Parte I. Movimento generale della Cassa rurale al 31 dicembre 1905.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Saldo e accounti prestiti att. L. 250, Interessi sui prestiti attivi » 65,11, Depositi passivi » 1019,3, Quote sociali » 10, Numerario in cassa al 31 dicembre 1904 » 39,6.

Somma degli incassi L. 1384,26

PAGAMENTI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Prestiti attivi L. 1160, Rimborzi sui depositi pass. » 150, Conti correnti attivi » 39,6, Spese d'ordinaria Ammin. » 22.

Somma dei pagamenti L. 1371,6

Numerario in Cassa al 31 dicembre 1905 » 12,66

Somma totale L. 1384,26

Parte II. Bilancio dell'Esercizio 1905.

PROFITTI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi maturati nel 1905 sui prestiti attivi L. 58,56, Interessi maturati nel 1905 sui conti correnti attivi e sui titoli di rendita » 1,9.

Somma dei profitti L. 60,46

Somma totale L. 60,46

SPESA.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi maturati nel 1905 sui depositi passivi L. 35,14, Spese d'ordinaria Ammin. » 22.

Somma delle spese L. 57,14

Avanzo dell'esercizio 1905 » 3,32

Somma totale L. 60,46

Parte III. Situazione sociale al 31 dicembre 1905.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in Cassa L. 12,66, Cambiali in portafoglio » 1010, Conti correnti att. (capitale e interessi) » 41,5.

Somma dell'attivo L. 1064,11

Disavanzo dell'esercizio 1904 » 102,00

Somma totale L. 1166,11

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale versato (quote sociali) L. 44, » 44, Depositi vari (capitale e interessi) » 1108,6.

Somma del passivo L. 1162,94

Avanzo dell'esercizio 1905 » 3,32

Somma totale L. 1166,11

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione: Piacereani Antonio — Valzacchi Antonio — Valzacchi Giovanni.

I Sindaci: Sac. Giusep Cattarossi — Badivoli Sac. Francesco.

Il Ragioniere: Isola Faustino.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 14 marzo 1906 al N. 1119 d'ord.; 217 sec., Vol. 24, sub. 180.

A. Durigatto V. C.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Furchir col cuore vivamente commosso dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della perdita del suo indimenticabile Gio. Battista ringrazia tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la memoria del povero Estinto.

Artegna, 26 marzo 1906.

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

Il Telefono del 2007 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 27 - s. Giov. er. Fiere e mercati della provincia Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 252.- Moderatori e Professori del S-minario 61.- Totale L. 313.-

Per la stazione di Udine.

La Camera di commercio, considerata la necessità di iniziare subito il radicale, e già reclamato, riordinamento della stazione di Udine, allo scopo di rendere meno difettoso il servizio; su proposta della Commissione consultiva credette intanto urgente di chiedere:

1. Che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzi senza indugio la Società Veneta ad innestare ai binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine-S. Daniele, in modo che questo possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i carri dalla ferrovia a Porta Gemona, ciò che faciliterebbe lo sgombramento delle merci dalla stazione e recherebbe vantaggio agli uffici e ai magazzini dei sobborghi e della frazioni a nord e ad ovest di Udine.

2. Che per ottenere maggiore speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si riformi al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di destinare, almeno di giorno, un capo stazione a sorvegliare e dirigere con imparzialità il detto servizio, e accanto alle esistenti multe per i manovratori trascurati, si istituiscano premi per i manovratori zelanti.

3. Che quando pure l'amministrazione delle ferrovie creda valersi della facoltà di abbreviare il termine per il ritiro delle merci e di aumentare i diritti di deposito e di sosta anche nelle stazioni non ingombre e durante i periodi di traffico meno intenso, come l'attuale, voglia stabilire che delle sedici ore del termine ridotto una parte proporzionale sia tutta compresa nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte sia tutta di ore lavorativa.

4. Che i colli a piccola velocità, entrati nel recinto della stazione entro un orario da stabilirsi (p. e. prima delle ore 3 o 3 e mezzo pom) debbano essere sempre accettati, anche se l'operazione venga ritardata dall'affluenza di precedenti spedizioni.

Queste domande furono presentate alla Direzione generale delle ferrovie e raccomandate all'appoggio di S. E. l'onorevole Morpurgo.

La Camera aveva poi da parecchio tempo reclamata la sistemazione dei locali della stazione di Udine adibiti al servizio viaggiatori e agli uffici e la radicale riforma degli impianti fissi per servizio merci.

Per l'erigendo teatro.

A proposito dell'erigendo teatro, il presidente sen. Di Prampero ha diramato la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore, Com'è noto alla S. V. Il.ma lo scrivente ebbe l'incarico dal Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro di continuare le pratiche per assicurare la buona riuscita di un'opera ritenuta di utilità pubblica e di decoro cittadino.

Accettato l'incarico in condizioni difficili mi è gradito informarla che mediante l'appoggio del Comune, della Cassa di Risparmio e la cooperazione di egregi amici si è potuto superare le maggiori difficoltà.

Ora è necessario di dare forma concreta all'iniziativa svolta sotto favorevoli auspici, e chiedere il concorso e la cooperazione di tutte le persone di buona volontà, affinché sia presto un fatto compiuto quanto è nel desiderio di tutti.

Mi prego pertanto invitare la S. V. Il.ma ad una riunione che avrà luogo Mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom. nella Sala Municipale per sentire le comunicazioni su quanto si è fatto e per prendere quelle deliberazioni ritenute più opportune ad affrettare il compimento dell'opera.

Il Presidente A. di Prampero.

Contro il veto prefettizio.

Comincia ad agitarsi una sequela di lagni da parte degli esercenti per la restrizione del gioco nelle ore notturne. La è sempre così: si limita l'andazzo del ballo forsensto e gli interessati strillano si limita l'orario del gioco e si fa lo stesso. Gli esercenti che brontolano e masticano amaro sono quelli che nei loro locali vieta il solo gioco delle carte, ma quei che hanno il biglietto protestano ad alta voce come che nelle ore piccine e sempre calde non vi sia pericolo di disperdere il denaro con qualunque gioco!

Primavera promettente!

La primavera di quest'anno vuol far parlare di sé. E' ancora in fasce e ci ha già regalato vento, pioggia, neve, e freddo, ed accenna a non darsi per vinta. Da ogni parte giungono notizie del maltempo. La neve partita dalle Alpi dell'alto Piemonte è venuta qua con una passeggerina lasciando ovunque dei ricordi più o meno copiosi della sua gita. Nel Comelico, fra l'altro v'ha il metro, ed in certi punti della Carnia il mezzo metro di neve.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera Lunedì 26, alla ore 20,30, il Prof. Angelo Bongioanni terrà una lezione su - Le origini dei governi costituzionali.

La partenza del maresciallo delle guardie.

Sabato sera partì alla volta di Padova, dove venne traslocato il maresciallo delle guardie di città, sig. Geminiano Poli. Alla sua partenza vi erano quasi tutte le guardie e compresi i graduati, sui quali tutti si leggeva in volto il dolore del distacco.

Sezione udinese del personale di cancelleria.

Ieri il personale di Cancelleria del Tribunale e delle Preture a questo dipendenti tenne adunanza allo scopo di stabilire una Sezione Udinese dell'Unione Italiana del personale a tali Uffici addetto. Riuscì presidente il sig. Speladi cancelliere del Tribunale, segretario il sig. Antonio Tocchio segretario della Procura del Ra.

I funerali dell'asfissiato di Vat.

Sabato sera vennero fatti i funerali alla salma del disgraziato Zoratto che rimase asfissiato per fuga di gaz nello stabilimento Cocco. Furono imponentissimi: presero parte i fratelli Braidotti tutti gli operai Cocco e della ditta Marco Volpe nonchè moltissimi di quei sobborghi. L'esequie alla salma furono date nella Chiesa di Paderno, ed in quel cimitero ne avvenne la sepoltura.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre la Ditta Domenico Bertaccini.

I biglietti ferroviari gratuiti ed a prezzi ridotti

Il decreto-legge - ieri discusso agli uffici - relativo ai biglietti ferroviari dispone:

Che le carte di libera circolazione su tutte le ferrovie siano concesse, oltre che ai senatori e deputati, alle seguenti persone: consorti e vedove di Cavalieri della Annunziata, ministro della Casa Reale, prefetto di Palazzo, primo aiutante di campo del Re, sottosegretari di Stato che non sono membri del Parlamento, membri dei collegi arbitrali, finchè rimangono in carica, nelle questioni ferroviarie; funzionari superiori delle ferrovie usciti di carica già appartenenti al Ministero dei lavori, alle Società e all'esercizio di Stato, fino al grado di capo-divisione; membri aggregati del Comitato superiore delle ferrovie; capi di gabinetto della presidenza del Consiglio e del Ministero dei lavori; funzionari superiori, amministratori e sindaci delle Società ferroviarie fe furono in carica per l'intero ultimo biennio di esercizio.

Possano pure essere concesse delle carte di libera circolazione su determinate linee a varie categorie di funzionari ferroviari dettagliatamente specificati nel decreto.

I biglietti gratuiti e a prezzo ridotto per un solo viaggio possono accordarsi: ai giornalisti professionisti italiani e quelli dei principali giornali esteri nei limiti di tre biglietti a prezzo ridotto e di unbiglietto gratuito da prestabilirsi a ciascun giornale in ragione della sua importanza e secondo norme da prescriversi dal ministro dei LL. PP., udite le Associazioni della stampa italiana e il sindacato dei corrispondenti in Roma; ai medici delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie meridionali non facenti parte del personale di ruolo e rispettiva famiglie; ai funzionari delle strade ferrate a riposo, già appartenenti al Ministero dei LL. PP. e rispettive famiglie, vedove ed orfani, nei limiti di un biglietto gratuito ed uno ridotto;

ai parenti che si rechino a visitare agenti dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e delle Meridionali, ammalati in causa di ferite riportate in servizio; ai funzionari del Ministero dei LL. PP. e rispettive famiglie per un solo viaggio gratuito all'anno; Le famiglie dei senatori e deputati godranno della riduzione del 40 al 60 0/0 come le famiglie degli impiegati.

Estrazione del R. Lotto del 24 marzo 1906

Table with 5 columns: City, 66, 33, 89, 25, 3. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Stato civile

Bollett. settim. dal 18 al 24 marzo.

Table with 2 columns: Nascite, Morte. Rows: Nati vivi maschi 12, femmine 4; Morti 1; Esposti 1; Totale N. 19.

Publicazioni di matrimonio

Alfredo Rizzi muratore con Laura Rizzi contadina - Valentino Minighini agricoltore con Livia Zaina contadina - Giovanni Campiello fabbro con Maria Vittorio casalinga - Girolamo Savio metallurgico con Rosa Cerovello statuaola - Angelo Ermacora agricoltore con Teresa Urbancig contadina.

Matrimoni

Giuseppe Tirelli calzolaio con Alba Sturam casalinga - Agostino Romani pasticciere con Palmira Lodolo sart.

Morti.

Elisabetta Colombo-Zille fu Vincenzo d'anni 83 casalinga - Achille Giorgino di Giuseppe d'anni 3 e mesi 3 - Dora Giorgino di G. B. di giorni 25 - Giacomo Stella fu Valentino d'anni 69 agricoltore - Antonio Nadalutti di Lorenzo d'anni 1 e mesi 7 - Paola di Gaspero-Massarutti fu Giacomo d'anni 80 casalinga - Maria Pian-Clocchiatti di G. B. d'anni 22 casalinga - Lodovica Fabris fu G. B. d'anni 27 civile - Giovanni Prodocimo di Adolfo d'anni 18 falegname - Aiamo Corona fu Giulio d'anni 84 mendicante - Giovanni Antonio Zoratto di Paolo d'anni 15 operaio - Vincenzo Pletti fu Giuseppe d'anni 89 il-naiuolo - Francesco Seravalle fu Giovanni d'anni 84 scalpellino - Angelo Bonatti fu Giovanni d'anni 54 torritora - Giorgio Perini fu Giovanni d'anni 60 bandolo - Pietro Zuccone fu Pietro di anni 82 questuante - Oliva Pontoni-Urbano di Calisto d'anni 26 contadina - Angelo Tonin di Luigi d'anni 7 - Anna Mioti-Micheletti fu Antonio d'anni 76 casalinga - Luigi Martinis fu Amadio d'anni 55 agricoltore - Elisa Vida fu Gioacchino d'anni 42 zarta - Antonio Dapit fu Valentino d'anni 82 agricoltore - Benigno Sassano di Gennaio di anni 21 soldato nel 24 regg. cavalleria - Luigi Scaravetti fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore - Teresa Piccotti Gismano fu Giuseppe d'anni 55 contadina.

Totale N. 13

dei quali 11 a domicilio e 14 negli altri stabilimenti.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 24 marzo 1906:

Table with 2 columns: Rendita 5,00, 3,120/0 (netto), 3,00. Values: L. 105 23, 104 10, 73.-

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta. Values: L. 1339.-, 764 25, 449 25, 110.-

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 40,0, Italiane 30,0, Credito com. prov. 33,40,0. Values: L. 502 50, 363 25, 499 75, 359 50, 502 25

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3,750,0, Cassa risp. Milano 40,0, Ist. Ital., Roma 40,0, 41,200/0. Values: L. 500 25, 506 25, 515 50, 505.-, 516.-

Table with 2 columns: Cambi (checques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 100 06, 25 15, 122 76, 104 49, 262 45, 98 60, 5 15, 22 82

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Ricercasi

da importanti Compagnia di assicurazioni abile produttori per i rami

Grandine-Incendio-Vita.

Inviare domanda al seguente indirizzo: ASSICURAZIONE - 1500 - posta Udine - entro il 31 Marzo 1906.

Inutile presentarsi senza serie referenze.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

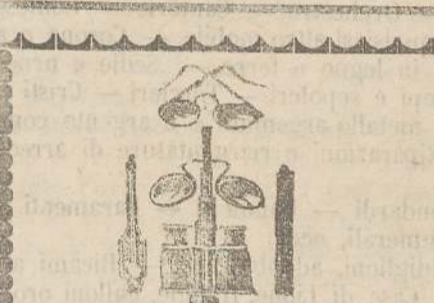


Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatte elettrici Articoli per illuminazione a gaz

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rdelame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA RISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anomia e debolezza di ventricolo. »

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparatte per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine
Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

OMAGGIO MONDIALE

CHININA **MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI, BAFFI, BARBA** **E LO SVILUPPO DEI CIGLIA e SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

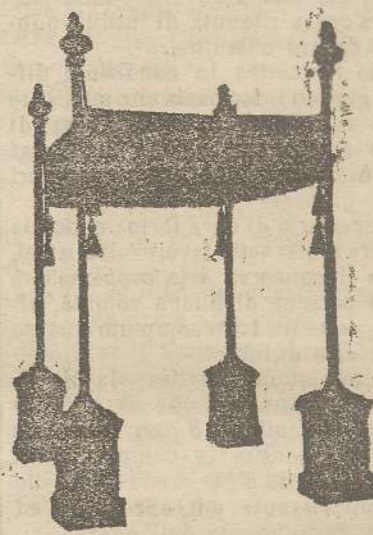
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

